

Gran Bretagna, migliaia di morti per malasana

Rapporto shock del governo: "Pazienti gravi abbandonati negli ospedali". Scontro sui tagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — Pazienti anziani e vulnerabili abbandonati sui propri letti, non lavati per un mese, costretti a urinare e defecare nelle lenzuola, lasciati senza cibo né acqua, al punto da costringerli a bere quella dei vasi di fiori per dissetarsi. E poi medici e infermieri assenti, cure inesistenti, malati rilasciati quando sono ancora gravi. Morale: 1200 morti che potevano essere salvati. Stiamo parlando di un ospedale del Terzo Mondo? No, parliamo del Mid Staffordshire Nhs Foundation Trust di Stafford, un ospedale pubblico della civile Inghilterra, messo sotto accusa come mai era capitato prima dal rapporto di una commissione d'inchiesta governativa. Un triste e isolato caso di malasana? No, purtroppo, perché altri cinque ospedali del Regno Unito sono sotto inchiesta, con il sospetto di altre 3000 morti «non necessarie», cioè che si potevano e dovevano evitare, pazienti lasciati morire per incuria, negligenza, menefreghismo. O addirittura perché conviene così: «Un sistema che mette gli interessi dell'azienda ospedaliera e il controllo dei costi prima dei pazienti e della loro salute», afferma il rapporto.

Uno scandalo come non se n'erano mai visti nella sanità pubblica britannica? Sì, ma non poi così

I punti

L'INCHIESTA
Il rapporto di una commissione governativa accusa un ospedale pubblico britannico di aver lasciato morire 1200 pazienti tra il 2005 e il 2009

LE ACCUSE
Tra le accuse: pazienti lasciati senza cibo né acqua, non lavati, medici assenti, cure inesistenti, malati dimessi anche se in gravi condizioni

GLI ALTRI CASI
Oltre al Mid Staffordshire Nhs Foundation Trust, sarebbero altri 5 gli ospedali pubblici sotto accusa con almeno 3000 morti che si potevano evitare



sorprendente per chiunque abbia avuto a che fare con gli ospedali di questo paese. Dove puoi attendere ore in un pronto soccorso senza che nessuno ti guardi. Dove invece di guarire da una malattia,

quando si viene ricoverati, ci si ammala di una più grave infezione, per le spaventose condizioni d'igiene in cui versano gli ospedali. Dove quasi tutti hanno un horror story da raccontare. Quelle

Sotto inchiesta sei nosocomi pubblici: medici e infermieri assenti, malati lasciati senza cibo

AL VERTICE
Lyn Hill-Tout, amministratore delegato dell'ospedale sotto accusa

raccontate dal rapporto reso noto adesso, e sparate ieri in prima pagina da tutti i giornali, sono effettivamente orribili. I 1200 pazienti lasciati o perfino fatti morire allo Staffordshire Hospital sono tra il

2005 e il 2009. L'ospedale in questione ha dimostrato «mancanza di compassione, umanità, professionalità», accusa il rapporto, «i più fondamentali diritti di dignità umana non sono stati osservati, gli anziani e i pazienti più vulnerabili venivano lasciati a se stessi, non lavati anche per un mese, non nutriti, privati di ogni rispetto». Alcuni dovevano farsela addosso e restare lì per giorni sotto le lenzuola bagnate. E chi tra infermieri e medici provava a dare l'allarme veniva sottoposto a bullismo e costretto a tacere.

Questa è la nazione in cui è nato il welfare, l'assistenza pubblica. Qui, durante la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Londra 2012, hanno avuto un posto d'onore le infermiere, come eroine della storia patria. Ma i tagli al bilancio della sanità, iniziati da Blair e continuati da Cameron, hanno lasciato la National Health Service in condizioni disastrose. Anche se ora i laburisti protestano contro i tagli e la graduale privatizzazione della sanità. Un manager dello Staffordshire è stato promosso a un incarico da 270 mila sterline l'anno (300 mila euro), un altro è andato in pensione con una buonuscita di 400 mila sterline, ma in Inghilterra, per la gente normale, è meglio non ammalarsi. La sanità pubblica, come la scuola pubblica, da queste parti esiste ma sarebbe tutta da rifare.

Uruguay

Dubbi delle autorità sul furto alla ex di Lapo "La sparizione dei gioielli non è confermata"

MONTEVIDEO — Il ministro degli Interni uruguayano, Eduardo Bonomi, ha smentito il furto di un milione di dollari denunciato a dicembre da Lapo Elkann e dalla sua (ora ex) compagna, la kazaka Goga Ashkenazi a Punta del Este. Il furto «non è mai stato confermato», ha spiegato, e i gioielli dei quali è stata denunciata la sottrazione, per oltre 3 milioni di euro, «non sono mai stati registrati dallo scanner dell'aeroporto». Per il ministro, «forse la kazaka voleva che il caso diventasse notizia internazionale».



SU "D"
Incontro con Salman Rushdie L'autore dei "Versetti satanici" si racconta. Su "D" domani in edicola con Repubblica